

# GENTE

8 OTTOBRE 1977 \* N. 40 \* ANNO XXI \* SETTIMANALE DI POLITICA, ATTUALITÀ E CULTURA \* ABB. POST. GRUPPO II/70 \* RUSCONI EDITORE \* L. 500

Il diario segreto di Adelaide Roncalli,  
la ragazza che nel '44 vide la Madonna  
a Ghiaie di Bonate

«SCAPA MIA, CHE ME SO' LA MADONA»

«Non scappare io sono la Madonna»: con questa frase in dialetto bergamasco la Vergine si rivolse alla piccola Adelaide, di sette anni, che non conosceva una parola di italiano - La storia dettagliata delle tredici apparizioni e i testi completi dei messaggi della Madonna, nel racconto della veggente - Perché questo diario non fu mai pubblicato e come finì nelle mani di papa Giovanni.

di Renzo Allegri

★ SECONDA PUNTATA ★

*Ghiaie di Bonate (Bergamo), settembre*

«Sulle apparizioni della Madonna, avvenute alle Ghiaie di Bonate, in provincia di Bergamo, nel maggio 1944, sono stati scritti molti libri e migliaia di articoli. Ma nessuno ha mai conosciuto il racconto autentico dell'interessata, cioè della veggente, Adelaide Roncalli, la bambina che fu creduta anche da Papa Giovanni, il grande pontefice di cui portava il cognome, pur non essendo sua parente.

Come abbiamo riferito la settimana scorsa, al termine delle apparizioni la piccola veggente, che allora aveva 7 anni, fu "sequestrata" dalle autorità ecclesiastiche per il processo canonico. Gli interrogatori e le indagini durarono 3 anni e durante tutto questo tempo la piccola Adelaide visse in istituti religiosi: le era proibito parlare con estranei. Dopo il processo, Adelaide continuò a vivere in vari istituti, e rammaricata per il giudizio negativo espresso dalla curia di Bergamo, si chiuse in se stessa. Delle apparizioni della Madonna non volle più parlare con nessuno.

## FATTI MISTERIOSI

Verso i quindici anni, forse per suggerimento del suo confessore, scrisse, su un piccolo quaderno, un resoconto meticoloso dei suoi 13 incontri con la Madonna: una specie di diario, o di testamento spirituale su quei fatti tanto contestati e travisati. Portava sempre con sé quel quaderno nella borsetta, e nessuno poté mai vederlo, tranne un sacerdote, padre Bonaventura Raschi, religioso francescano conventuale, amico di Adelaide fin dal tempo delle apparizioni e suo difensore. Padre Raschi fece una copia di quel diario, e nel 1959, per cercare di ristabilire la verità sui fatti di Bonate, padre Raschi pubblicò il documento in un libretto. Ne fece stampare cento copie, destinate agli amici, ma, appena

stampato, il libro fu sequestrato dall'autorità ecclesiastica in quanto contrastava con la sentenza emessa dalla curia di Bergamo. Una copia del libretto fu mandata in Vaticano, al Sant'Uffizio, il massimo tribunale ecclesiastico, perché venisse aperta un'inchiesta su padre Raschi. Il libro finì nelle mani di papa Giovanni, il quale, conquistato dalla semplicità e dall'innocenza del racconto della veggente, si convinse che non mentiva e cominciò a credere alle apparizioni della Madonna a Ghiaie di Bonate.

Con l'aiuto del professor Walter De Giuseppe, presidente dell'«Associazione di ricerche storiche di Bonate '44», siamo ora venuti in possesso di quel diario e lo pubblichiamo. Si tratta di un documento eccezionale, e commovente per la semplicità con cui sono narrati quegli avvenimenti misteriosi. Al tempo delle apparizioni, la piccola Adelaide non conosceva neppure una parola di italiano e, per comunicare con lei, la Madonna si esprimeva in dialetto bergamasco. Quando scrisse il diario, Adelaide aveva studiato dalle suore e conosceva l'italiano. Perciò scrisse il diario in italiano ma, per riferire con la massima fedeltà le parole della Madonna, le riportò in dialetto bergamasco, come le aveva ascoltate nel 1944 e come sono scolpite nella sua mente.

### TRE CERCHI LUMINOSI

Com'è noto, la prima apparizione è del 13 maggio 1944. Ecco come Adelaide la racconta, nel suo diario, che riportiamo fedelmente, parola per parola.

«Io andavo a cogliere fiori per la Madonna che c'è a metà scala per salire in camera di casa mia. Avevo colto margherite e le avevo messe in una carriola che aveva fatto mio papà. Vidi un bel fiore di sambuco ma era troppo in alto perché lo potessi cogliere.

«Stetti ad ammirarlo quando vidi un puntino d'oro che scendeva dall'alto e si avvicinava a poco a poco alla terra; e, man mano si avvicinava, si ingrandiva, e in esso si delineò la presenza di una bella Signora, con Gesù Bambino in braccio e alla sua sinistra San Giuseppe.

«Le tre persone erano avvolte in tre cerchi ovali di luce e rimasero sospese nello spazio, poco distanti dai fili della luce.

«La Signora, bella e maestosa, indossava un vestito bianco e un manto azzurro; al braccio destro aveva la corona del rosario composta da grani bianchi; sui piedi nudi aveva due rose bianche. Il vestito, al collo, aveva una finizione di perle tutte uguali, legate in oro a forma di collana.

«I cerchi che avvolgevano le tre persone erano luminosi con sfumature di luce dorata.

«Al primo momento ebbi paura e feci per scappare, ma la Signora mi chiamò con voce delicata, dicendomi: "Scapa mia ché mé so la Madona". Al-

lora mi fermai fissa a guardarla, ma con senso di paura. La Madonna mi guardò poi aggiunse: "Te ghe de es buna, übidiente e rispetusa col prosem, e sincera. Prega bé e turna in chel post ché per nof olte semper a chest ura" (Devi essere buona, ubbidiente, rispettosa col prossimo e sincera. Prega bene, e ritorna in questo luogo per nove volte, sempre a quest'ora).

«La Madonna mi guardò per qualche istante, poi lentamente si allontanò, senza voltarmi le spalle. Io guardai finché una nuvola biancastra li tolse al mio sguardo. Gesù Bambino e San Giuseppe non parlarono; mi guardarono solo, con espressione amabile».

La località dov'era avvenuta l'apparizione, chiamata il «Torchio», con la piccola Adelaide c'erano la sua sorellina Palmira, di 6 anni, e le amiche Severa Marcolini, di 10 anni, Giulia Marcolini, di 7 anni e Itala Corna, di 7 anni. Le bambine avevano visto Adelaide barcollare, poi piegarsi su un fianco come se stesse per cadere colta da male, ma era rimasta ferma in quella strana posizione. Le chiesero: «Adelaide, ti senti male?». Poiché la bambina non rispondeva, si spaventarono. Palmira corse a casa gridando: «Mamma, l'Adelaide è morta in piedi». La signora Roncalli rispose: «Non ho mai visto nessuno morire in piedi: di a tua sorella che la cena è pronta e che venga a mangiare». Adelaide tornò a casa e nessuno parlò di quello che era accaduto al «Torchio».

Il giorno dopo, 14 maggio, all'ora indicata, le 18, Adelaide tornò sul luogo delle apparizioni. Con lei, le solite compagne, più Elisabetta Masper, di 9 anni. Ecco il racconto della seconda apparizione tolto dal diario di Adelaide.

«Ero all'oratorio con le mie compagne, ma verso le ore sei sentii un grande desiderio di correre al luogo dove la Madonna mi aveva invitato.

«Partii di corsa con alcune mie compagne: giunta sul luogo, istintivamente guardai in alto e vidi passare due colombi bianchi, poi, più in alto, vidi il puntino luminoso che si avvicinava e che delineava chiara la maestosa figura della Sacra Famiglia.

### UNA DOLCE PRESENZA

«Al primo momento mi sorrisero, poi la Madonna mi ripeté quanto mi aveva detto ieri: "Te ghe de es buna, übidiente, sincera e prega be e rispetusa ves 'l prosem. Tra i quatordes e i quindes agn, te 'ndaré suora Sacramentina; te patiret tat e po tat; ma löscia mia perchè dop te egneré con me 'n Paradis" (Devi essere buona, ubbidiente, sincera e pregar bene, rispettosa verso il prossimo. Tra il quattordicesimo e il quindicesimo anno ti farai suora Sacramentina. Soffrirai tanto e poi tanto; ma non piangere perché dopo verrai con me in Paradiso).

«Poi, lentamente, si allontanò e scomparve come la sera prima. Sentivo in cuore tanta gioia per le brevi parole della Madonna e, nella mia mente, era chiaro e preciso il ricordo della sua dolce presenza.

«Ritornai con le mie compagne verso l'oratorio. A metà strada incontrammo un buon ragazzo, di nome Candido, che mi interroga. Alla mia affermazione di aver visto la Madonna, egli, ansioso, mi disse: "Prova ad andare ancora a vedere se ti appare e domandale se io potrò essere sacerdote consacrandomi a Lei".

«In fretta ritornai sul posto, guardai in cielo con lo speranza che la Madonna ritornasse. Infatti, dopo pochi minuti, si manifestò di nuovo la bella presenza della cara Madonna alla quale esprimevo il desiderio di Candido, presente alla nuova visita.

«Essa, con voce soave e materna, mi rispose: "Se, lù l'indarà pret misionare segond al mè 'Sacro Cœur', finida la guera". (Sì, egli si farà sacerdote missionario, secondo il mio Sacro Cuore, finita la guerra).

«Detto questo, lentamente scomparve. Terminata la visione, sentii tirarmi il grembiule dal ragazzo il quale, ansioso, mi chiese cosa aveva risposto la Madonna. Quando gli ripetei le parole della Madonna egli corse felice a dirlo a sua mamma.

«Ritornai a casa con le mie compagne e nel mio cuore sentivo una grande gioia. La Madonna prima di allontanarsi mi disse di ritornare per altre sette sere».

## LA PROFEZIA

Secondo le disposizioni della Madonna, Adelaide avrebbe dovuto farsi suora. Ma, per le tristi vicende accadute in seguito, e di cui abbiamo parlato la settimana scorsa, la veggente non poté realizzare questo desiderio della Madonna. Raggiunta la età stabilita, Adelaide chiese di poter entrare nella congregazione delle suore Sacramentine. Date le circostanze, e il clamore sorto intorno a lei, fu necessario chiedere il permesso al vescovo di Bergamo, monsignor Bernareggi, che diede la sua approvazione. Adelaide restò nella Congregazione per diverso tempo come postulante, poi fece l'anno di noviziato. Quando era pronta per emettere i voti, giunse una misteriosa disposizione delle autorità ecclesiastiche, e Adelaide fu espulsa dalla Congregazione.

Per il grande dolore, si ammalò e restò inferma molto tempo. In seguito, tentò di farsi suora in una altra congregazione ma anche qui, arrivata alla vigilia dei voti, fu mandata via. Di queste incredibili ingiustizie subite, Adelaide non si lamentò mai. Cercò di realizzare la sua vocazione facendo l'infermiera. Poi, cinque anni fa, si sposò. Ora è madre di due bambine.

Candido Maffei, invece, il giovane che aveva chiesto alla Madonna se poteva diventare sacerdote, ha realizzato in pieno la sua vocazione: è diven-

tato infatti sacerdote missionario nella Congregazione dei «Figli del Cuore Immacolato di Maria».

Dopo la seconda apparizione, la voce che la piccola Adelaide Roncalli vedeva la Madonna si diffuse rapidamente. Il 15 maggio 1944, giorno della terza apparizione, al Torchio delle Ghiaie si era radunata una gran folla. Così nel suo diario Adelaide ricorda quella apparizione.

«Poco prima delle sei giunsi sul posto delle apparizioni con le mie compagne Itala Corna e Giulia Marcolini. Impiegai molto tempo a raggiungere il posto perché la strada era affollata. Il punto luminoso, preceduto dalle due colombine, apparve e lentamente si avvicinò manifestando la Sacra Famiglia più luminosa del solito.

«Gli occhi luminosi e azzurri di Gesù Bambino, in questa apparizione, attirarono la mia attenzione in modo particolare. Il vestitino, che lo ricopriva fino ai piedi, era liscio a forma di camicia in color rosa, cosparso di stelline d'oro.

«La Madonna vestiva un abito azzurro con un velo bianco lunghissimo, che scendeva dalla testa. Piccole stelline formavano un'aureola attorno al volto della Madonna. Sui piedi aveva due rose e fra le mani giunte la corona del rosario.

«Molte persone mi avevano raccomandato di dire alla Madonna di far guarire i loro figli e di chiedere quando veniva la pace.

«Riferii tutto alla Madonna, la quale mi rispose: "Diga che se i vól i so scecc guaricc i ga da fa penitensa, pregà tat e schià serte peccac. Se i omegn i farà penitensa, la guera la finirà fra du mis; se de no, fra poc meno de due agn" (Di loro che se vogliono i loro figli guariti, devono fare penitenza, pregare molto ed evitare certi peccati. Se gli uomini faranno penitenza la guerra finirà fra due mesi, altrimenti in poco meno di due anni).

«Recitò con me una parte del Rosario poi, lentamente si allontanarono finché disparvero».

Si discusse molto sulla profezia della fine della guerra fatta dalla Madonna nel corso della terza apparizione. Stando alla storia, i termini indicati dalla Madonna non furono rispettati. I sostenitori delle apparizioni dicono, invece, che la profezia si realizzò in pieno. Il 20 luglio 1944, due mesi quasi esatti dopo la profezia della Madonna, ci fu in Germania l'attentato ad Hitler che segnò l'inizio definitivo della disfatta dei tedeschi e tutti gli storici sono concordi nell'affermare che quel 20 luglio '44 rivelò la fragilità del Terzo Reich e fece presagire che la fine della guerra non era lontana.

## «ANDIAMO IN CUCINA»

Quarta apparizione: 16 maggio 1944. Ecco cosa scrisse Adelaide nel suo diario:

«In questa apparizione, per essere puntuale al mio orario, dovetti insistere molto presso la gente

che affollava la mia casa. Tutti insistevano a farmi credere che erano le ore cinque, mentre io in cuore sentivo che erano quasi le sei, l'orario datomi dalla Madonna per l'appuntamento.

«Alle mie insistenze per lasciarmi libera, un uomo mi portò sul luogo delle apparizioni. Come le altre sere, il punto luminoso, preceduto dalle colombine, apparve e la Madonna con Gesù Bambino e San Giuseppe si manifestò di nuovo. I loro vestiti erano come il giorno precedente.

«La Madonna mi fece un sorriso poi con volto addolorato, mi disse: "Tate mame i ga i scecc disgraziacc per i so peccac gross; i jaghe più peccacc e i secc guarirà». (Tante mamme hanno i bambini disgraziati per i loro peccati gravi; non facciano più peccati, e i bambini guariranno).

«Chiesi un segno esterno per soddisfare al desiderio della gente. Essa mi rispose: "L vegnerà anche chel a so tep. Prega per i poer peccadur che i ga bisogn de la preghiera di scecc" (Verrà anche quello, a suo tempo. Prega per i poveri peccatori, che hanno bisogno della preghiera dei bambini).

«Così dicendo s'allontanò».

Quinta apparizione, 17 maggio 1944.

«All'orario solito mi recai sul posto delle apparizioni. I due colombi precedettero il punto luminoso come sempre e la Madonna apparve vestita di rosso col manto verde il quale aveva un lungo strascico.

«Attorno ai tre cerchi di luce vi erano otto angioletti vestiti alternativamente di celeste e di rosa, tutti al di sotto del gomito della Madonna, in semicerchio.

«Appena vidi la Madonna subito mi parlò e mi confidò un segreto da rivelare al Vescovo e al Papa, con queste parole: "Di c! Vescov e al Papa 'l segreto che te confide. Te racumande de esegui chel che te dighe; ma dighel a nissü d'oter". (Di al Vescovo e al Papa il segreto che ti confido. Ti raccomando di eseguire quanto ti dico; ma non dirlo a nessun altro).

«Poi lentamente scomparve». Adelaide andò a riferire il segreto al Vescovo di Bergamo, il 20 maggio 1944. Poiché quando suo padre e sua madre dovevano parlare di cose segrete si chiudevano in cucina e mandavano i figli a letto, trovatasi di fronte al Vescovo, la piccola disse: «Non c'è una cucina qui? Andiamo in cucina per parlare io e te».

## A COLLOQUIO COL PAPA

Al Papa riferì il segreto della Madonna nel giugno del 1949. Fu presentata a Pio XII da monsignor Obert. Il Papa la accolse nella sala vicina al suo studio, e la ascoltò.

La sesta apparizione si era verificata il 18 maggio 1944. Ecco la descrizione che Adelaide Roncal-

li fece dell'avvenimento:

«Durante l'oratorio pensavo alla Madonna e così alle ore cinque andai a far merenda per essere puntuale al luogo delle apparizioni.

«La visita della Madonna fu preceduta da due colombi. La Vergine vestita di rosso, col manto verde, circondata da angioletti come ieri.

«La Madonna mi sorrise, poi, per tre volte, mi ripeté queste parole: "Preghiera e penitensa". Poi aggiunge: "Prega per i poer peccadur piö ostinacc che i è dre a mör in chesto moment e che i trapasa el me Cör". (Prega per i poveri peccatori più ostinati che stanno morendo in questo momento e che trafiggono il mio cuore).

«Molte persone m'avevano raccomandato di chiedere alla Madonna quale era la preghiera che più le piaceva. Io le espressi questo desiderio ed Ella mi rispose: "La preghiera a me piö gradida l'è l'Ave Maria". (La preghiera a me più gradita è l'Ave Maria)».

Settima apparizione: 19 maggio 1944.

«Come tutte le altre sere, andai al mio posto ove era stata messa una pietra di granito sulla quale io salivo durante le apparizioni.

«Vidi il punto luminoso e in esso la presenza della Sacra Famiglia. La Madonna aveva il vestito e il velo celeste; una fascia bianca le cingeva i fianchi; aveva le rose ai piedi e la corona tra le mani.

«Gesù Bambino vestiva ancora di rosa con le stelline d'oro e le manine congiunte; il suo volto era sereno, quasi sorridente. San Giuseppe era sereno ma non sorrideva. Vestiva di marrone. Dalle spalle scendeva un pezzo di stoffa pure marrone a forma di mantello, e nella mano destra teneva un bastoncino con il giglio fiorito. C'erano anche gli angioletti.

«La Madonna mi guardò sorridendo ma io presi per prima la parola e le manifestai il desiderio di molti con queste parole: "Madonna, la gente mi ha detto di chiederti se gli ammalati devono essere proprio portati qui per essere guariti". Con voce paradisiaca, Ella mi rispose: "No; l'è mia necessare che prope töcc i egne che. Chei che i pöl i egne che, segond i so sacrefese, i sarà guaricc o i resterà malacc; però se farà piö peccac gross". (No, non è necessario che proprio tutti vengano qui. Quelli che possono vengano, e secondo i loro sacrifici saranno guariti o resteranno ammalati; però non devono fare più peccati gravi).

## LE QUATTRO BESTIE

«La pregai di fare qualche miracolo affinché la gente potesse credere alle sue parole. Mi rispose: "I egnerà anche chei; tanc i se convertirà, e me sarò riconosida da la Cesa. Pensa cheste parole töc i de de la to età, fat coraggio 'n tocce pene, Te me ederé amò, nel ura de la to mor!. Te tegnerò sota

*el me manto e te porterò in ciel*". (Verrano anche quelli. Molti si convertiranno ed io sarò riconosciuta dalla Chiesa. Medita queste parole ogni giorno della tua vita, fatti coraggio in tutte le pene. Mi rivedrai ancora nell'ora della tua morte. Ti terrò sotto il mio manto e ti porterò in cielo)».

Ottava apparizione: 20 maggio 1944.

«Come tutte le sere andai sulla pietra in attesa della cara Madonna. Apparve di nuovo la Sacra Famiglia e la Madonna mi disse: *"Dumà 'l sarà l'ultima olta che te parle; dopo, per set de, te lase pensà be chel che t'ho dic. Sirca de capii be, perchè dientada piö grandela 'l te servirà tat zè te ölere es tota me. Dopo cheste set de, törnerò amò quater ölte"*. (Domani sarà l'ultima volta che ti parlo, poi per sette giorni ti lascio pensare bene a quanto ti ho detto. Cerca di capirlo bene perché, fatta più grandicella, ti servirà molto se vorrai essere tutta mia. Dopo questi sette giorni ritornerò ancora quattro volte).

«La sua voce era tanto armoniosa e bella che per quanto abbia cercato di imitarla, non riuscii mai».

La nona apparizione, avvenuta il 21 maggio non contiene messaggi della Vergine.

«Anche questa apparizione fu preceduta dai colombi e nel punto luminoso si manifestò la Sacra Famiglia, vestita come ieri, in mezzo a una chiesa.

«Verso la porta principale c'era un asino color grigiastro, una pecora bianca, un cane dal pelo bianco con macchie marroni, un cavallo color marrone. Tutte le quattro bestie erano inginocchiate e muovevano la bocca come se pregassero.

«Ad un tratto il cavallo si alzò e passando vicino alle spalle della Madonna, uscì dalla porta aperta e s'incamminò sulla unica strada che conduce ad un campo di gigli, ma non fece in tempo a calpestarne quanti voleva perché San Giuseppe lo seguì e lo riprese.

«Il cavallo, appena vide San Giuseppe, cercò di nascondersi vicino al muricciolo che serviva di cinta al campo dei gigli, e qui si lasciò prendere con docilità. Accompagnato da San Giuseppe, ritornò in chiesa ove si inginocchiò e riprese la preghiera.

«Quel giorno spiegai questo fatto col dire solo che il cavallo era una persona cattiva che voleva distruggere i buoni; ora, pur semplicemente, posso spiegare meglio i sentimenti prodotti in me da quella visione.

«Nel cavallo vidi una persona superba e cattiva, avida di dominio, la quale abbandonato la preghiera, voleva distruggere i gigli in quel magnifico campo, calpestando e distruggendo la loro freschezza e il loro candore.

«Da notare che mentre il cavallo faceva strage nel campo, manifestava un senso di malizia perché cercava di non essere visto. Quando il cavallo vide San Giuseppe muoversi per rintracciarlo, abban-

donò il furtivo danno, e cercò di nascondersi vicino al muricciolo di cinta del campo. San Giuseppe avvicinandogli lo guardò con dolce sguardo di rimprovero e lo ricondusse nella casa di preghiera. Mentre il cavallo faceva il danno, gli altri animali non interruppero la preghiera. I quattro animali rappresentano quattro virtù indispensabili per formare una santa Famiglia. Il cavallo, o capo, non deve abbandonare la preghiera perché lontano da essa è capace solo di disordine e di rovina: ripudia la pazienza, la fedeltà, la mitezza e il silenzio familiare raffigurato nelle simboliche bestie. In questa visione nessuno parlò e lentamente tutto scomparve».

#### «SARANNO CASTIGATI»

Secondo l'indicazione della Madonna, le apparizioni ripresero il 28 maggio 1944. In quel giorno Adelaide ricevette la prima Comunione. La sera del 21 maggio, dopo la nona apparizione, la bambina era stata tolta alla famiglia e portata in un Istituto di suore. Riportata in paese per la prima comunione, trascorse quel giorno segregata in canonica, senza poter vedere i genitori. Alla sera fu accompagnata al Torchio.

«Come le altre sere, fui portata sul luogo delle apparizioni. Il punto luminoso apparve di nuovo, manifestando la Madonna con gli angioletti e due santi ai fianchi.

«La Madonna mi disse: *"Prega per i peccadur piö ostinacc che i fa sufrì 'l me Cör perchè i pensa mia a la mort. Prega po per 'l Santo Padre che 'l pasa di momente bröcc; da tance l'è maltratac, e tance i tenta a la so eta. Me 'l proteggerò e lü 'l vegnerà mia fo dal Vaticano. La pas la tardarà mia; ma al me Cör 'l preme chela pas mondial doe töcc i se amerà come fradei. Adoma issé, 'l Papa al g'avrà meno de patì"*. (Prega per i peccatori più ostinati che fanno soffrire il mio cuore perché non pensano alla morte. Prega anche per il Santo Padre che passa momenti brutti. Da tutti è maltrattato e molti attentano alla sua vita. Io lo proteggerò ed egli non uscirà dal Vaticano. La pace non tarderà, ma al mio cuore preme quella pace mondiale nelle quale tutti si amino come fratelli. Solo così il Papa avrà meno da soffrire)».

Undicesima apparizione: 29 maggio 1944.

«Anche in questa apparizione la Madonna apparve con gli angioletti. Vestita di rosso, col manto verde e la sua manifestazione fu preceduta da due colombi e dal punto luminoso. Fra le mani aveva ancora due colombi dalla piuma scura e sul braccio la corona del Rosario.

«La Madonna mi sorrise e mi disse: *"'l malacc che i öl guarì ig'à de iga piö fiducia e santificà la so soferensa si öl guadagnà 'l Paradis. Se i farà mia isé, i g'avrà mia 'l premio, e i sarà severament castigacc. Spere che töc chei che i conoscerà la me parola i farà töc i sförs per merità 'l Paradis. Chei*

che sofre senza lamento i t'egnerà da me e dal me scet tot chel che i domanderà. Prega tat per chei che i g'à l'anima malada: 'l me scet, Gesù, l'è mört sö la crüs per salvai. Tance i capes mie cheste mie parole e, per chesto, me sofre". (Gli ammalati che vogliono guarire devono avere maggior fiducia e santificare la loro sofferenza se vogliono guadagnare il Paradiso. Se non faranno questo, non avranno premio, e saranno severamente castigati. Spero che tutti quelli che conosceranno la mia parola, faranno ogni sforzo per meritarsi il Paradiso. Quelli che soffriranno senza lamento otterranno da me e dal Figlio mie qualunque cosa chiederanno. Prega molto per coloro che hanno l'anima ammalata: il mio figlio, Gesù, è morto sulla croce per salvarli. Molti non capiscono queste mie parole, e per questo io soffro).

### «MI MANDO' UN BACIO»

«Mentre la Madonna portava la mano alla bocca per mandarmi un bacio con l'indice e il pollice uniti, le due colombine le svolazzarono intorno e accompagnarono la Madonna mentre si allontanava adagio adagio».

Dodicesima apparizione: 30 maggio 1944.

«In questa apparizione la Madonna mi apparve vestita col velo bianco. Non aveva gli oscuri colombi tra le mani. Attorno a Lei vi erano solo gli angeli».

«Con un sorriso più che materno mi disse: "Cara s'cetina, te se töta me. Ma anche se te se cara al me cör, dumà te laserò in chesta al de pianto e de dulur. Te me ederé amò nel'ura de la to mort e, in-turciada 'n del me manto, te porterò in ciel, e, con te tudarò anche chei che i te comprend e i sofre" (Cara bambina, tu sei tutta mia. Pur essendo cara al mio cuore, domani ti lascerò in questa valle di pianto e di dolore. Mi rivedrai nell'ora della tua morte e, avvolta nel mio manto, ti porterò in cielo, e, con te porterò pure quelli che ti comprendono e soffrono).

Il 31 maggio 1944 la Madonna apparve per l'ultima volta alla piccola Adelaide. L'apparizione non si verificò come al solito alle 18, ma alle ore 20. All'avvenimento era presente una folla enorme, valutata dai giornali del tempo intorno al mezzo milione di persone. Ecco come Adelaide ricorda nel suo diario il suo ultimo incontro con la Vergine:

«La Madonna in questo giorno mi apparve alle ore otto di sera. Vestiva come nella prima apparizione. Sorrideva, ma non era il sorriso bello come nelle altre sere, però la sua voce era soave.

### «NON SCORAGGIARTI»

«Mi disse: "Cara fulina, me dispias a dösi lasat, ma la me ura l'è pasada. Sgumentet mia se per in

pö te me ederé mia; pensa a chel che t'ò dic: nel'ura dela to mort egneré amò. En chesta al de dulur te saré öna piccola martire. Sgumentet mia: desidero prest 'l me trionfo. Prega per el Papa e diga che al jaghe prest; perchè öle es premürosa per töc 'n chel post che. Töt chel che sme domanderà, me al l'entertederò dal me scet. Sarò la to recompensa se 'l to martirio 'l sarà aлегher. Cheste me parote i te saran de conforto 'n de la proa. Soporta töc con pasiensa che te egneret con me 'n Paradis. Chei che a posta i te farà sufrì, i egnerà mia 'n Paradis se prima i avrà mia riparar e se i sarà mia pentiec 'n fond al cör. Sta aлегra che an sa ederà amò, piccola martire" (Cara figliolina, mi spiace doverti lasciare, ma la mia ora è passata. Non sgomentarti se per un po' non mi vedrai. Pensa a quello che ti ho detto nell'ora della tua morte verrò ancora. In questa valle di dolore sarai una piccola martire. Non scoraggiarti: desidero presto il mio trionfo. Prega per il Papa e digli che faccia presto, perché voglio essere premurosa per tutti in questo luogo. Qualunque cosa mi si chiederà, la intercederò presso mio figlio. Sarò la tua ricompensa se il tuo martirio sarà degno. Queste mie parole ti saranno di conforto nella prova. Sopporta tutto con pazienza, ché verai con me in Paradiso. Quelli che volontariamente ti faranno soffrire non verranno in Paradiso, se prima non avranno riparato e si saranno pentiti profondamente. Sta allegra, ché ci vedremo ancora, piccola martire)».

Questo resoconto autografo, che scrisse a 15 anni sulle apparizioni della Madonna avute nel 1944 a Ghiaie di Bonate, Adelaide Roncalli non lo ha mai smentito e anche recentemente, benché ora sia sposata e madre di due bambine, lo ha riconfermato in pieno. A Natale dello scorso anno, al presidente dell'«Associazione di ricerche storiche di Bonate '44», professor Walter De Giuseppe, Adelaide ha rilasciato questa dichiarazione scritta di suo pugno: «La sottoscritta Roncalli Adelaide, nata a Ghiaie di Bonate Sopra il 23 aprile 1937, in piene facoltà mentali dichiara che i fatti avvenuti a Ghiaie di Bonate Sopra, frazione Torchio, dal 13 al 21 maggio 1944 e dal 28 al 31 maggio 1944, sono realmente a me accaduti e intendo confermarli come già ho fatto in altre ripetute occasioni. In fede, Adelaide Roncalli».

Renzo Allegri

Seconda puntata.

Continua nel prossimo numero